



REGIONE VENETO  
AZIENDA OSPEDALIERA  
"ISTITUTI OSPITALIERI DI VERONA"

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO  
ART. 100 D.LGS. 81/08

**RELATIVO AI LAVORI DI INSTALLAZIONE NUOVA TAC-PET  
PRESSO L'UNITA' OPERATIVA DI MEDICINA NUCLEARE  
DELL'OSPEDALE CIVILE MAGGIORE**

Rev. n.	Data	La Committenza	L'Impresa	Il CSP	Il CSE

## SOMMARIO:

<b>A</b>	<b>RELAZIONE SULL'OPERA.....</b>	<b>3</b>
A.1	GENERALITÀ .....	3
A.1.1	Riferimento opera .....	3
A.1.2	Descrizione dettagliata dell'opera da realizzare .....	3
A.1.3	Caratteristiche dell'opera.....	3
A.2	FASI LAVORATIVE .....	4
A.3	PROGRAMMA LAVORI.....	4
A.4	PRESENZA MEDIA PERSONALE IN CANTIERE .....	6
A.5	INDIVIDUAZIONE DELLE SOVRAPPOSIZIONI .....	6
A.6	SOGGETTI COINVOLTI NEL PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO E LORO COMPITI.....	7
A.6.1	Soggetti .....	7
A.6.2	Altri soggetti coinvolti nel piano di sicurezza e coordinamento .....	7
A.6.3	Imprese coinvolte nel piano di sicurezza e coordinamento .....	8
<b>B</b>	<b>ELEMENTI DEL PIANO.....</b>	<b>9</b>
B.1	MODALITÀ DA SEGUIRE PER LA RECINZIONE DEL CANTIERE, GLI ACCESSI E LE SEGNALAZIONI .....	9
B.1.1	Recinzione verso nord.....	9
B.1.2	Recinzione verso sud .....	9
B.1.3	Recinzione verso est .....	9
B.1.4	Recinzione verso ovest .....	9
B.2	PROTEZIONI O MISURE DI SICUREZZA CONTRO I POSSIBILI RISCHI PROVENIENTI DALL'AMBIENTE ESTERNO .....	10
B.3	SERVIZI IGIENICO – ASSISTENZIALI .....	11
B.4	PROTEZIONI O MISURE DI SICUREZZA CONNESSE ALLA PRESENZA NELL'AREA DEL CANTIERE DI LINEE AEREE E CONDUTTURE SOTTERRANEE.....	12
B.4.1	Linee elettriche aeree.....	12
B.4.2	Linee interrate (fognatura, acquedotto, acque bianche, gas, ....).....	12
B.4.3	Linee interrate (rete elettrica) .....	12
B.4.4	Linee particolari.....	12
B.4.5	Impianti particolari in esercizio esistenti sul cantiere.....	12
B.5	VIABILITÀ PRINCIPALE DI CANTIERE .....	13
B.5.1	Accessi cantiere .....	13
B.5.2	Condizioni particolari relative alla viabilità di cantiere .....	13
B.5.3	Condizioni particolari relative alla viabilità esterna al cantiere .....	13
B.6	IMPIANTI DI ALIMENTAZIONE E RETI PRINCIPALI DI ELETTRICITÀ, ACQUA, GAS ED ENERGIA DI QUALSIASI TIPO.....	14
B.6.1	Impianto alimentazione energia elettrica .....	14
B.6.2	Impianto alimentazione idrica.....	14
B.7	IMPIANTI DI TERRA E DI PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE.....	15
B.7.1	Impianto di messa a terra.....	15
B.7.2	Impianto protezione scariche atmosferiche .....	15
B.8	MISURE GENERALI DI PROTEZIONE DA ADOTTARE CONTRO IL RISCHIO DI CADUTA DALL'ALTO.....	16
B.8.1	Situazioni specifiche del cantiere .....	16
B.9	MISURE DI SICUREZZA CONTRO POSSIBILI RISCHI DI INCENDIO O ESPLOSIONE CONNESSI CON LAVORAZIONI E MATERIALI PERICOLOSI UTILIZZATI IN CANTIERE.....	17
B.9.1	Situazioni specifiche relative a particolari lavorazioni previste .....	17
B.9.2	Lotta antincendio .....	17
<b>C</b>	<b>SEGNALETICA DI CANTIERE .....</b>	<b>18</b>
<b>D</b>	<b>INDICAZIONI GENERALI MACCHINE .....</b>	<b>20</b>
D.1	ELENCO DELLE MACCHINE E DEGLI IMPIANTI PREVISTI IN CANTIERE.....	20
<b>E</b>	<b>INDIVIDUAZIONE DELLE ATTREZZATURE COMUNI .....</b>	<b>21</b>
E.1	INDICAZIONI DELLE ATTREZZATURE COMUNEMENTE PREDISPOSTE DALL'IMPRESA PRINCIPALE.....	21
E.2	INDICAZIONI DELLE ATTREZZATURE IN SOVRAPPOSIZIONE DI FASE PER SPECIFICA FASE LAVORATIVA .....	21
<b>F</b>	<b>DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE D.P.I. ....</b>	<b>22</b>
F.1	SITUAZIONE PARTICOLARE.....	22

<b>G SOSTANZE UTILIZZATE - PRODOTTI CHIMICI - AGENTI CANCEROGENI .....</b>	<b>22</b>
<b>H SORVEGLIANZA SANITARIA .....</b>	<b>23</b>
H.1 VALUTAZIONE DELL'ESPOSIZIONE RUMORE .....	23
<b>I PROCEDURE DI EMERGENZA .....</b>	<b>24</b>
I.1 COMPITI E PROCEDURE GENERALI .....	24
I.2 PROCEDURE DI PRONTO SOCCORSO .....	24
I.3 COME SI PUÒ ASSISTERE L'INFORTUNATO .....	24
<b>J SCHEMI ORGANIZZATIVI DEL CANTIERE .....</b>	<b>26</b>
J.1 VINCOLI SITO .....	26
<b>K PROCEDURE DI GESTIONE DEL PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO.....</b>	<b>27</b>
K.1 SCHEMI DI COORDINAMENTO .....	27
K.1.1 <i>Nota</i> .....	27
K.1.2 <i>Gestione dei subappalti</i> .....	27
K.2 PROCEDURE DI COORDINAMENTO (ART. 92 COMMA 1 LETTERA A-B-C D D.LGS. 81/08) .....	27
K.2.1 <i>Riunioni di coordinamento</i> .....	27
K.2.1.1 Prima Riunione di Coordinamento .....	28
K.2.1.2 Seconda Riunione di Coordinamento .....	28
K.2.1.3 Terza Riunione di Coordinamento .....	28
K.2.1.4 Riunione di coordinamento ordinaria .....	28
K.2.1.5 Riunione di Coordinamento straordinaria .....	29
K.2.1.6 Riunione di Coordinamento "Nuove Imprese" .....	29
K.2.2 <i>Programmazione delle riunioni di coordinamento</i> .....	29
K.2.3 <i>Gestione delle procedure di piano</i> .....	29
<b>L TELEFONI UTILI.....</b>	<b>31</b>
<b>M NOTA.....</b>	<b>32</b>

## A RELAZIONE SULL'OPERA

### A.1 GENERALITÀ

#### A.1.1 RIFERIMENTO OPERA

##### Natura dell'opera

Intervento di ristrutturazione dell'Unità Operativa di Medicina Nucleare dell'Ospedale Civile Maggiore ed installazione di nuova TAC-PET

##### Indirizzo preciso del cantiere

Via	P.le A. Stefani				
Località	Verona	Città	Verona	Provincia	VR

<b>Data presunta d'inizio lavori</b>	---
<b>Durata presunta dei lavori (giorni naturali consecutivi)</b>	120 giorni
<b>Ammontare complessivo presunto dei lavori</b>	1.132.000,00

#### A.1.2 DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELL'OPERA DA REALIZZARE

##### Descrizione dettagliata dell'opera

L'intervento prevede la ristrutturazione del fabbricato in cui si trova l'Unità Operativa di Medicina Nucleare necessari alla installazione della nuova denominata TAC-PET.

- ristrutturazione dei locali ospitanti l'apparecchiatura TAC-PET;
- ristrutturazione dei locali della Medicina Nucleare funzionalmente afferenti alla apparecchiatura TAC-PET (zona calda, zona fredda, locali tecnologici e di supporto amministrativo);
- rifacimento degli impianti tecnologici (elettrico, climatizzazione, gas medicinali, telefonico interfonico etc.);
- adeguamento alla prevenzioni incendi della la porzione di fabbricato interessata dall'intervento;
- esecuzione delle principali opere antisismiche nei locali oggetto di ristrutturazione.

#### A.1.3 CARATTERISTICHE DELL'OPERA

Sono di seguito riportate, per blocchi, le caratteristiche specifiche dell'opera in oggetto:

<b>Struttura:</b>	Struttura portante in pietrame e solai in travetti e laterizi con altezza dei soffitti pari a 4,70m.
<b>Forma:</b>	
<b>Macro interferenze con preesistenze:</b>	Possibili interferenze nei percorsi di accesso al cantiere con i reparti adiacenti che proseguono nella normale attività sanitaria Eventuali interferenze con gli impianti esistenti a servizio dell'intera struttura
<b>Presenza d'elementi di sicurezza o procedure specifiche collegate alla sicurezza e/o emergenza nell'area cantiere:</b>	Adeguati sistemi di confinamento del cantiere al fine di evitare contatti con i reparti adiacenti
<b>Piani:</b>	Piani seminterrato, rialzato e 1°
<b>Copertura:</b>	Struttura portante in laterocemento, copertura in laterizio

## A.2 FASI LAVORATIVE

RIFERIMENTO FASI PRINCIPALI	RIFERIMENTO FASI PARTICOLARI	SOTTOFASI
APPRONTAMENTO CANTIERE 1 <sup>a</sup> E 2 <sup>a</sup> FASE	- Recinzione e servizi logistici	- Approntamento area e percorsi di cantiere - Installazione segnaletica di sicurezza ed informativa
	- Impianto di cantiere	- Installazione quadro di cantiere
INTERVENTI	- Demolizioni, rifacimenti	- Rimozione pavimenti, rivestimenti e serramenti - Rimozione impianti esistenti
	- Nuove opere	- Interventi edili per rinforzi strutturali e di schermatura - Interventi edili di rifacimento pavimenti, serramenti, finitura e tinteggiatura pareti come descritto nel CSA - Rifacimento impianti come descritto nel CSA
INSTALLAZIONE TAC-PET	- Movimentazione e posizionamento	- Delimitazione area di movimentazione - Movimentazione e posizionamento in sito
	- Installazione	- Installazione e collegamento
APPRONTAMENTO CANTIERE 3 <sup>a</sup> FASE	- Recinzione e servizi logistici	- Approntamento area e percorsi di cantiere - Installazione segnaletica di sicurezza ed informativa
INTERVENTI	- Demolizioni, rifacimenti	- Rimozione pavimenti, rivestimenti e serramenti - Rimozione impianti esistenti
	- Nuove opere	- Interventi edili per rinforzi strutturali e di schermatura - Interventi edili di rifacimento pavimenti, serramenti, finitura e tinteggiatura pareti come descritto nel CSA - Rifacimento impianti come descritto nel CSA
CONSEGNA TAC-PET E OPERATIVITA' REPARTO	- Collaudo	- Collaudo TAC-PET - Collaudi impianti - Smobilizzo cantiere e riconsegna reparto
4 <sup>a</sup> FASE	- Finiture	- Opere di finitura su impianti concordate e autorizzate con la D.L. in modo da compromettere la continuità dell'attività sanitaria

## A.3 PROGRAMMA LAVORI

Il programma, così come riportato dall'art. 5 del Capitolato speciale d'appalto lavori, prevede 4 fasi lavorative così suddivise:

Fase (1): 40 giorni naturali e consecutivi

Fase (2): 30 giorni naturali e consecutivi

Fase (3): 30 giorni naturali e consecutivi

Fase (4): 20 giorni naturali e consecutivi

## FASE 1

Durante la fase (1) l'area di intervento interesserà:

locale 21-22-23-24-25-26-27-28 e corridoio, nonché 31-32-33.

In questa fase dovranno essere realizzate tutte le opere necessarie e propedeutiche alla installazione della apparecchiatura TAC-PET.

Le lavorazioni dovranno avvenire nel rispetto assoluto delle tempistiche ma anche nel rispetto assoluto della attività sanitaria in corso nelle aree limitrofe e al piano superiore (piano primo – degenze): con ciò si intende che sulla base delle richieste della Direzione Lavori le lavorazioni rumorose (demolizioni) potranno essere sospese e gli orari di lavoro di tali lavorazioni potranno essere concordati anche ad intermittenza senza con ciò che la ditta appaltatrice abbia a richiedere indennizzi rispetto al contratto o dilazione dei tempi contrattuali. Ogni situazione particolare sarà comunque gestita insieme all'Ufficio di Direzione Lavori ed al CSE nominato dall'Azienda ospedaliera.

Durante la fase 1 l'attività sanitaria assistenziale nel reparto di Medicina Nucleare dovrà poter essere svolta in continuità.

Alla fine della fase (1) si procederà alla installazione della TAC-PET.

## FASE 2

Durante la fase 2 si inizierà la installazione della apparecchiatura e verranno completate le lavorazioni nei locali 21-22-23-24-25-26-27-28 e corridoio nonché 31-32-33. La fase 2 avrà un tempo utile pari a 30 giorni naturali consecutivi.

Anche durante la fase 2 l'attività sanitaria assistenziale nel reparto di Medicina Nucleare dovrà poter essere svolta in continuità.

## FASE 3

Durante la fase 3 (tempo utile 30 giorni naturali e consecutivi) tutto il reparto di medicina nucleare verrà chiuso. Durante la fase 3 dovranno essere eseguite tutte le lavorazioni previste in tutti i locali del Reparto (zona calda e zona fredda).

Alla fine della fase 3 il Reparto di medicina Nucleare dovrà essere perfettamente operativo ed in grado di erogare la prestazione sanitaria con continuità.

Alla fine della fase 3 dovranno essere disponibili tutte le certificazioni degli impianti tecnologici realizzati, nonché quelle previste per l'apparecchiatura TAC-PET, per permettere la stesura dei certificati di collaudo tecnico-funzionale della apparecchiatura e dei lavori che costituiranno il titolo alla liquidazione della prima tranche contrattuale.

Alla fine della fase 3 dovrà essere garantita l'operatività della TAC-PET e l'esecuzione del primo esame diagnostico.

Il training del personale medico e tecnico (fisico tecnico) per l'operatività a regime della apparecchiatura si dovrà concludere entro la fase 3.

#### **FASE 4**

La fase 4 (20 giorni naturali consecutivi) è riservata alla esecuzione delle opere di finitura ed in generale di tutte quelle opere che non si sono potute eseguire entro la fase 3: le lavorazioni previste non dovranno in alcun modo compromettere la continuità della attività sanitaria assistenziale del Reparto di Medicina Nucleare.

Le lavorazioni legate alle "finiture" dovranno essere preventivamente concordate ed autorizzate dalla Direzione Lavori e dal CSE; l'accesso ai locali dovrà avvenire per percorsi esterni al reparto proprio al fine di non compromettere l'attività sanitaria assistenziale del medesimo.

Il programma lavori dettagliato, in forma di diagramma di GANTT con relazione descrittiva che giustifichi le lavorazioni giornaliere di tutte le opere previste sarà oggetto della proposta progettuale della ditta installatrice. Si rimanda quindi ad una più dettagliata procedura degli interventi di sicurezza determinata in relazione al suddetto programma.

Si rammenta, in ogni modo, l'obbligo dell'Impresa di confermare quanto successivamente esposto dal CSE e/o notificare immediatamente eventuali modifiche o diversità rispetto quanto programmato. Le modifiche saranno accettate dal CSE solo se giustificate e correlate da relazione esplicativa e presentate prima dell'inizio della relativa fase di lavorazione.

Il (CSE) in ogni caso, con l'inizio dei lavori, o all'assegnazione degli stessi alle varie Imprese partecipanti notificherà richiesta di conferma del programma lavori predisposto.

#### **A.4 PRESENZA MEDIA PERSONALE IN CANTIERE**

La presenza del personale in cantiere sarà determinata a seguito della presentazione del programma lavori dettagliato.

#### **A.5 INDIVIDUAZIONE DELLE SOVRAPPOSIZIONI**

Le ipotesi di sovrapposizione dovranno essere evidenziate nel programma lavori particolareggiato.

Sono comunque prevedibili sovrapposizioni tra i vari interventi indicati al suddetto punto A.2 che non fanno evidenziare comunque particolari necessità organizzative, se non la normale attenzione ed il rispetto della normativa di cantiere.

Particolare attenzioni dovrà essere posta alla movimentazione dei materiali al di fuori della propria area di competenza.

Indicazioni particolari della fase di consegna e posizionamento TAC-PET saranno definite assieme alla ditta fornitrice, anche in relazione alle dimensioni e alla suddivisione in pezzi del macchinario, prima dell'inizio della fase stessa, indicando precisamente i percorsi dedicati, la loro precisa delimitazione ed i tempi necessari.

Si ricorda l'obbligatorietà delle Imprese a confrontare il diagramma e le sovrapposizioni con i propri metodi, procedure e organizzazione del lavoro e dare tempestiva comunicazione al CSE in caso di modifiche a quanto riportato.

## A.6 SOGGETTI COINVOLTI NEL PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO E LORO COMPITI

### A.6.1 SOGGETTI

<b><u>Committente</u></b>	Azienda Ospedaliera di Verona
Persona giuridica (soggetto legittimato alla firma dei contratti di appalto per l'esecuzione dei lavori)	
Indirizzo	P.le A. Stefani, 1 - Verona
Telefono	045 8121111

<b><u>Responsabile dei lavori</u></b>	Ing. Luca Mozzini
Indirizzo	P.le A. Stefani, 1 - Verona
Telefono	045 8121590

<b><u>Progettista</u></b>	Dipartimento Tecnico
Indirizzo	P.le A. Stefani, 1 - Verona
Telefono	045 8121590

<b><u>Direttore dei lavori</u></b>	
Indirizzo	
Telefono	

<b><u>Coordinatore per la progettazione (CSP)</u></b>	Dipartimento Tecnico
Indirizzo	P.le A. Stefani, 1 - Verona
Telefono	045 8121590
Incarico assunto con _____	

<b><u>Coordinatore per l'esecuzione dei lavori (CSE)</u></b>	
Indirizzo	
Telefono	
Incarico assunto con _____	

### A.6.2 ALTRI SOGGETTI COINVOLTI NEL PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

<b><u>Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione</u></b>	
	Dott. Claudio Soave
Indirizzo	P.le A. Stefani, 1 - Verona
Telefono	045 8027630

**A.6.3 IMPRESE COINVOLTE NEL PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO**

Le imprese saranno indicate ad appalto aggiudicato

<b><u>Ragione sociale della ditta</u></b>	_____
INDIRIZZO	
TELEFONO E FAX	
Legale rappresentante	
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	
Responsabile Sicurezza Cantiere	
<u>Prestazione fornita :</u>	

<b><u>Ragione sociale della ditta</u></b>	_____
INDIRIZZO	
TELEFONO E FAX	
Legale rappresentante	
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	
Responsabile Sicurezza Cantiere	
<u>Prestazione fornita :</u>	

## **B ELEMENTI DEL PIANO**

---

### **B.1 MODALITÀ DA SEGUIRE PER LA RECINZIONE DEL CANTIERE, GLI ACCESSI E LE SEGNALAZIONI**

Le modalità di recinzione del cantiere saranno stabilite prima dell'inizio dei lavori in accordo con il CSE.

Il cantiere dovrà comunque essere isolato dal rimanente reparto tramite segregazione in pannellature fisse al fine di impedire l'accesso al cantiere a persone estranee.

Tali pannellature dovranno inoltre impedire il passaggio di polvere e rumori verso l'esterno.

#### *B.1.1 RECINZIONE VERSO NORD*

MODALITÀ	
ACCESSI	
SEGNALAZIONI	
NOTE	

#### *B.1.2 RECINZIONE VERSO SUD*

MODALITÀ	
ACCESSI	
SEGNALAZIONI	
NOTE	

#### *B.1.3 RECINZIONE VERSO EST*

MODALITÀ	
ACCESSI	
SEGNALAZIONI	
NOTE	

#### *B.1.4 RECINZIONE VERSO OVEST*

MODALITÀ	
ACCESSI	
SEGNALAZIONI	
NOTE	

## **B.2 PROTEZIONI O MISURE DI SICUREZZA CONTRO I POSSIBILI RISCHI PROVENIENTI DALL'AMBIENTE ESTERNO**

Gli interventi oggetto dell'appalto sono da realizzare all'interno del reparto di Medicina Nucleare che, durante tutte le fasi dei lavori, nelle zone adiacenti, continua la regolare attività e che presenta tutti i rischi considerati dal D.Lgs. 81/08 (chimico, fisico, biologico). L'Appaltatore è tenuto ad ottenere informazioni circa gli obblighi relativi alle vigenti disposizioni in materia di protezione dell'impiego e di condizioni di lavoro presso gli Uffici dello S.P.I.S.A.L. e del Presidio Multizonale di Prevenzione e I.S.P.E.L.S. di Verona.

La ditta dovrà tenere in considerazione che, anche se il cantiere insiste su un'area dedicata, si trova comunque all'interno di un ospedale e che quindi anche nelle aree strettamente confinanti sono presenti tutti i rischi considerati dal D.Lgs. 81/08 (chimico, fisico, biologico, rumore).

E' fatto assoluto obbligo alla Ditta aggiudicataria adempiere alle prescrizioni impartite e informare i propri lavoratori delle situazioni specifiche.

Come indicazione generale, in questo capitolo si fornisce di seguito un elenco contenente rischi specifici omogenei per singole realtà.

### **DEGENZE:**

rischio biologico.

### **LABORATORI:**

rischio biologico, chimico (contatto ed inalazione), fisico (radiazioni ionizzanti e non).

### **DIAGNOSTICHE RADIOLOGICHE:**

rischio biologico, chimico (contatto ed inalazione), fisico (radiazioni ionizzanti e non).

### **ALTRI SERVIZI DIAGNOSTICI O DI CURA:**

rischio biologico, chimico (contatto ed inalazione), fisico (termico, radiaz. ionizzanti e non).

### **OFFICINE, CUCINE, LOCALI TECNICI E SERVIZI ASSIMILABILI:**

rischio chimico (contatto ed inalazione), fisico (meccanico, termico e rumore).

Va precisato che si dovrà far sempre riferimento, per le problematiche connesse con l'operare dei propri dipendenti, all'Azienda Ospedaliera tramite il personale di servizio in quanto:

- le necessità correlate all'estrema varietà e versatilità delle procedure sanitarie (ad esempio: diagnostiche radiologiche mobili, preparazione occasionale di farmaci antiblastici, operazioni di particolare disinfezione, movimentazioni di pazienti),
- le necessità correlate all'approntamento di cantieri,
- le riparazioni o manutenzioni di varia entità su macchine od attrezzature, potrebbero introdurre rischi normalmente non presenti in determinati ambienti.

L'Appaltatore è comunque tenuto a contattare il Servizio di Prevenzione e protezione di questa Azienda Ospedaliera, per la prestazione dei servizi o la realizzazione delle opere.

L'Appaltatore è in particolare informato della possibile presenza di amianto presso la struttura ospedaliera in cui dovrà operare.

### B.3 SERVIZI IGIENICO – ASSISTENZIALI

Si individuano i Servizi Logistici ed igienico Assistenziali previsti per l'Opera.

Eventuali difformità da quanto previsto da parte delle Imprese Partecipanti devono essere presentate al CSE.

Per ogni riferimento vedere tavola di lay-out di cantiere allegata.

TIPO	PREVISIONE	RIFERIMENTO
<b>Baracca di cantiere</b>	Posizionare baracca di cantiere	<input checked="" type="checkbox"/> Impresa aggiudicataria <input type="checkbox"/> Committenza <input type="checkbox"/> altri
<b>Spogliatoi</b>	Predisporre idoneo spogliatoi in relazione al numero di addetti presenti (previsione max lavoratori contemporanei - stima normale di lavoratori contemporanei)	<input checked="" type="checkbox"/> Impresa aggiudicataria <input type="checkbox"/> Committenza <input type="checkbox"/> altri (spec.)
<b>Servizi</b>	Predisporre installazione di almeno: 1 Servizio igienico 1 Doccia 1 Lavabo a canale I servizi si intendono dotati di riscaldamento, acqua potabile e acqua sanitaria (calda e fredda).	<input checked="" type="checkbox"/> Impresa aggiudicataria <input type="checkbox"/> Committenza <input type="checkbox"/> altri (spec.)
<b>Mensa - Refettorio</b>		<input type="checkbox"/> Impresa aggiudicataria <input type="checkbox"/> Committenza <input type="checkbox"/> altri (spec.)
<b>Locale di riposo</b>	Deve essere messo a disposizione dei lavoratori locale idoneo dotato di tavoli, sedie o panche, pavimento antipolvere e pareti imbiancate. Tale locale ha lo scopo di riparo durante le intemperie e nelle ore di riposo.	<input checked="" type="checkbox"/> Impresa aggiudicataria <input type="checkbox"/> Committenza <input type="checkbox"/> altri (spec.)
<b>Sala di medicazione Pacchetto di medicazione Cassetta di medicazione</b>	Mettere a disposizione pacchetto di medicazione nel locale di riposo del personale.	<input checked="" type="checkbox"/> Impresa aggiudicataria <input type="checkbox"/> Committenza <input type="checkbox"/> altri (spec.)
<b>Ufficio di cantiere</b>		<input checked="" type="checkbox"/> Impresa aggiudicataria <input type="checkbox"/> Committenza <input type="checkbox"/> altri (spec.)
<b>Deposito attrezzature Deposito materiali Deposito rifiuti</b>		<input checked="" type="checkbox"/> Impresa aggiudicataria <input type="checkbox"/> Committenza <input type="checkbox"/> altri (spec.)
<b>Cartello di cantiere</b>	Predisporre apposito cartello di cantiere in prossimità	<input checked="" type="checkbox"/> Impresa aggiudicataria <input type="checkbox"/> Committenza <input type="checkbox"/> altri (spec.)

## **B.4 PROTEZIONI O MISURE DI SICUREZZA CONNESSE ALLA PRESENZA NELL'AREA DEL CANTIERE DI LINEE AEREE E CONDUTTURE SOTTERRANEE**

Non si evidenziano particolari interferenze; sarà comunque cura dell'appaltatore, prima dell'inizio dei lavori, effettuare una verifica su eventuali interferenze presenti nell'area e chiedere il coordinamento degli enti preposti

### **B.4.1 LINEE ELETTRICHE AEREE**

STATO ATTUALE		RISCHI EVIDENZIATI	
		1)	
Definizione delle prevenzioni			
1)			
2)			

### **B.4.2 LINEE INTERRATE (FOGNATURA, ACQUEDOTTO, ACQUE BIANCHE, GAS, ....)**

STATO ATTUALE		RISCHI EVIDENZIATI	
		1)	
Definizione delle prevenzioni			
1)			
2)			

### **B.4.3 LINEE INTERRATE (RETE ELETTRICA)**

STATO ATTUALE		RISCHI EVIDENZIATI	
		1)	
Definizione delle prevenzioni			
1)			
2)			

### **B.4.4 LINEE PARTICOLARI**

STATO ATTUALE		RISCHI EVIDENZIATI	
		1)	
Definizione delle prevenzioni			
1)			
2)			

### **B.4.5 IMPIANTI PARTICOLARI IN ESERCIZIO ESISTENTI SUL CANTIERE**

(con riferimento ad impianti non di servizio del cantiere e non contemplati nelle precedenti descrizioni es. impianti industriali)

STATO ATTUALE		RISCHI EVIDENZIATI	
		1)	
Definizione delle prevenzioni			
1)			
2)			

## B.5 VIABILITÀ PRINCIPALE DI CANTIERE

L'accesso all'area del complesso può avvenire esclusivamente con automezzi autorizzati. E' vietato l'ingresso con mezzi non riferiti alle specifiche attività lavorative.

Il cantiere in oggetto insiste su un'area dedicata e quindi la viabilità non dovrebbe, in linea di massima, interferire con la viabilità del complesso ospedaliero.

In ogni caso se, per ragioni di movimentazione materiale, si rendesse necessario entrare con mezzi particolari all'interno del complesso, si ricorda che la circolazione nelle strade interne deve essere limitata alle necessità di cantiere, deve avvenire a passo d'uomo e deve rispettare le indicazioni di viabilità indicata dalla cartellonistica esistente ed il parcheggio deve avvenire solamente in aree specifiche segnalate.

Particolare attenzione e programmazione dovrà essere posta nella fase di consegna e movimentazione della TAC-PET. Come già detto al precedente punto A.5 dovrà essere concordato, in relazione alle caratteristiche dimensionali della macchina, il preciso punto di consegna e quindi in percorso per raggiungere la zona prevista.

Si ricorda che il cantiere insiste all'interno di un Ospedale e, vista la particolarità dell'ambiente di lavoro, devono essere facilitate le operazioni e la mobilità interna della struttura ospedaliera nell'ambito delle proprie procedure di sicurezza

### B.5.1 ACCESSI CANTIERE

STATO ATTUALE		RISCHI EVIDENZIATI	
Accessi principali lato via De Lellis e lato via Mameli (ingresso Geriatrico)		1)	Difficoltà ingresso ed uscita per interferenza con traffico cittadino
Definizione delle prevenzioni			
1)	Presenza di personale per manovre di mezzi pesanti		
2)			
3)			

### B.5.2 CONDIZIONI PARTICOLARI RELATIVE ALLA VIABILITÀ DI CANTIERE

STATO ATTUALE		RISCHI EVIDENZIATI	
		1)	
Definizione delle prevenzioni			
1)			
2)			
3)			

### B.5.3 CONDIZIONI PARTICOLARI RELATIVE ALLA VIABILITÀ ESTERNA AL CANTIERE.

STATO ATTUALE		RISCHI EVIDENZIATI	
Traffico cittadino sostenuto		1)	Interferenza con traffico cittadino
Definizione delle prevenzioni			
1)	Segnalazione uscita mezzi di cantiere		
2)	Presenza di personale per manovre di mezzi pesanti		
3)			

## **B.6 IMPIANTI DI ALIMENTAZIONE E RETI PRINCIPALI DI ELETTRICITÀ, ACQUA, GAS ED ENERGIA DI QUALSIASI TIPO**

Si valuterà prima dell'inizio dei lavori se è possibile fornire le utenze da impianti dell'Azienda Ospedaliera o se deve essere effettuata una fornitura dedicata per il cantiere da parte degli Enti fornitori.

E' obbligo da parte dell'Impresa Aggiudicatrice presentare nel POS le specifiche con riferimento alle esigenze particolari.

### *B.6.1 IMPIANTO ALIMENTAZIONE ENERGIA ELETTRICA*

Fornitore previsto	
Punto di consegna e misura	
Situazioni particolari	

La richiesta di fornitura sarà formulata dall'Impresa Aggiudicatrice, corredata di tutte le indicazioni relative a tensione, potenza, distanza ecc.. All'arrivo della linea deve essere predisposto quadro con interruttore generale. L'impresa dovrà fornire al CSE schema di tale impianto.

### *B.6.2 IMPIANTO ALIMENTAZIONE IDRICA*

Fornitore previsto	
Punto di alimentazione da rete esterna	
Situazioni particolari	

In particolare si tenga presente che è necessaria la distribuzione, oltre alle zone di lavorazione, all'interno dell'area logistica di cantiere, con copertura completa nella zona dei servizi.

## **B.7 IMPIANTI DI TERRA E DI PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE**

### ***B.7.1 IMPIANTO DI MESSA A TERRA***

L'impianto di messa a terra è parte integrante dell'impianto elettrico di cantiere e dovrà essere eseguito nel pieno rispetto delle leggi vigenti e delle norme di buona tecnica previste dal C.E.I.

L'impianto di terra deve coprire tutta l'area del cantiere e deve essere costituito da:

- eventuali elementi di dispersione;
- conduttori di terra;
- conduttori di protezione;
- conduttori equipotenziali;
- collettore o nodo principale di terra.

L'impresa dovrà fornire al CSE schema di tale impianto e copia delle denunce effettuate.

### ***B.7.2 IMPIANTO PROTEZIONE SCARICHE ATMOSFERICHE***

Tutte le strutture metalliche (ponteggi, gru, impianti ecc.) che non siano autoprotette devono essere protette contro le scariche atmosferiche. L'impresa dovrà fornire al CSE schema di tale impianto e copia delle denunce effettuate.

## B.8 MISURE GENERALI DI PROTEZIONE DA ADOTTARE CONTRO IL RISCHIO DI CADUTA DALL'ALTO

### B.8.1 SITUAZIONI SPECIFICHE DEL CANTIERE

LAVORAZIONE		RISCHI EVIDENZIATI	
Installazione serramenti		1)	Caduta da trabattello o da piano d'appoggio
Definizione delle prevenzioni			
1)	Lavoro con cinture di sicurezza dove non è possibile realizzare adeguati parapetti		
2)			
3)			

## B.9 MISURE DI SICUREZZA CONTRO POSSIBILI RISCHI DI INCENDIO O ESPLOSIONE CONNESSI CON LAVORAZIONI E MATERIALI PERICOLOSI UTILIZZATI IN CANTIERE

Non sono previste lavorazioni con materiali pericolosi. Sarà cura del CSE completare la seguente scheda, nel caso emergesse la necessità di usare materie che possono causare incendi e/o esplosioni

### B.9.1 SITUAZIONI SPECIFICHE RELATIVE A PARTICOLARI LAVORAZIONI PREVISTE

LAVORAZIONE e/o MATERIALE – SOSTANZA	RISCHI EVIDENZIATI	
	1)	
Definizione delle prevenzioni		
1)		
2)		
3)		

### B.9.2 LOTTA ANTINCENDIO

Il pericolo incendio nel cantiere temporaneo o mobile non è assolutamente da sottovalutare in quanto la possibilità del verificarsi di situazioni di estremo pericolo è sempre in agguato anche nelle opere minime.

Si rimanda quindi alle procedure di sicurezza particolari instaurate dalle Imprese appaltatrici ed alle specifiche schede di fase lavorativa.

In questa sezione si vuol solo rammentare alcuni punti essenziali:

#### Incendio cause

<b>Cause elettriche</b>	Sovraccarichi o corti circuiti
<b>Cause di surriscaldamento</b>	Dovuta a forti attriti su macchine operatrici in movimento o organi metallici
<b>Cause d'autocombustione</b>	Dovuta a sostanze organiche o minerali lasciate per prolungati periodi in contenitori chiusi
<b>Cause di esplosioni o scoppi</b>	Dovuta ad alta concentrazione di sostanze tali da esplodere
<b>Cause di fulmini</b>	Dovuta a fulmine su strutture
<b>Cause colpose</b>	Dovute all'uomo ma non alla sua volontà di provocarlo.(mozzicone di sigaretta, uso scorretto di materiali facilmente infiammabili, noncuranza ecc. )

#### Tipi di incendio ed estinguenti

Tipo	Definizione	Effetto estinguente	
<b>Classe A</b>	Incendi di materiali solidi combustibili come il legno, la carta, i tessuti, le pelli, la gomma ed i suoi derivati, i rifiuti e la cui combustione comporta di norma la produzione di braci ed il cui spegnimento presenta particolari difficoltà.	ACQUA SCHIUMA ANIDRIDE CARB. POLVERE	BUONO BUONO SCARSO MEDIOCRE
<b>Classe B</b>	Incendi di liquidi infiammabili per i quali è necessario un effetto di copertura e soffocamento, come alcoli, solventi, oli minerali, grassi, esteri, benzine, ecc.	ACQUA SCHIUMA ANIDRIDE CARB POLVERE	MEDIOCRE BUONO MEDIOCRE BUONO
<b>Classe C</b>	Incendi di gas infiammabili quali metano, idrogeno, acetilene, ecc	ACQUA SCHIUMA ANIDRIDE CARB POLVERE	MEDIOCRE INADATTO MEDIOCRE BUONO
<b>Classe E</b>	Incendi di apparecchiature elettriche, trasformatori, interruttori, quadri, motori ed apparecchiature elettriche in genere per il cui spegnimento sono necessari agenti elettricamente non conduttivi	ACQUA SCHIUMA ANIDRIDE CARB POLVERE	INADATTO INADATTO BUONO BUONO

## C SEGNALETICA DI CANTIERE

La segnaletica di sicurezza e salute è normata dal D.Lgs. 81/08 al quale si rimanda per una completa valutazione di quanto necessita al cantiere in oggetto.

In questo capitolo sono presentati alcuni dei principali segnali che devono essere posti nell'area di cantiere.

La trattazione, anche in questo caso, non vuole essere esaustiva ma richiamare esclusivamente alcune situazioni che si ritengono importanti all'interno della gestione del processo di sicurezza del Piano di Sicurezza e Coordinamento.

Si rimanda quindi al rispetto delle norme per il necessario posizionamento di altra segnaletica.

Prima dell'inizio dei lavori, a completa definizione del cantieramento, verrà consegnata planimetria specifica di recinzione e posizionamento cartelli di segnalazione.

Segnale	Riferimento	Planimetria
Divieto di ingresso alle persone non autorizzate	Accessi cantiere e zone esterne al cantiere.	
In cantiere è obbligatorio l'uso dei dispositivi di protezione individuale Utilizzo dei DPI	Segnalazione nei pressi della baracca di cantiere e nelle zone interessate a particolari situazioni (raggio di azione gru - presenza lavorazioni particolari)	
Annunciarsi in ufficio prima di accedere al cantiere	All'esterno del cantiere presso l'accesso pedonale e carraio	
Vietato pulire, oliare, ingrassare organi in moto	È esposto nei pressi della centrale di betonaggio, betoniere, mescolatrici per calcestruzzo.	
Vietato eseguire operazioni di riparazione o registrazione su organi in moto	È esposto nei pressi della centrale di betonaggio, betoniere, mescolatrici, pompe e gru.	
Vietato passare e sostare nel raggio d'azione della gru.	È esposto in corrispondenza dei posti di sollevamento dei materiali.	
Vietato passare e sostare nel raggio d'azione dell'escavatore (o pala )	È esposto in prossimità della zona dove sono in corso lavori di scavo e/o movimento terra con mezzi meccanici	
Attenzione carichi sospesi	È esposto nelle aree di azione delle gru ed in corrispondenza delle zone di salita e discesa dei carichi.	
Protezione del capo	È presente negli ambienti di lavoro dove esistono pericolo di caduta materiale dall'alto o urto con elementi pericolosi.	
Pericolo di caduta in aperture del suolo	Nelle zone degli scavi o aperture suolo	
Pericolo di tagli e protezione di schegge	E' presente nei pressi delle attrezzature con tali rischi (es. sega circolare, tagliamattoni ecc.)	
Estintore	Zone fisse (baracca ecc.) Zone mobili (nei pressi di lavorazioni a rischio)	
Divieto di fumare	Nei luoghi chiusi	
Vietato l'accesso ai pedoni	Passo carraio automezzi	
Pronto soccorso	Nei pressi della cassetta di medicazione	

Per quanto riguarda la predisposizione del cartello informativo del cantiere si propone di seguito uno schema guida per la realizzazione dello stesso, che sarà completato a cura del CSE prima dell'inizio dei lavori, individuando le informazioni principali che devono essere contenute nello stesso.

Comune di	
Provincia di	
Lavori di	
Committente	- -
Progettista	-
Direttore dei lavori	-
Responsabile dei lavori (D.Lgs. 81/08)	-
Coordinatore di sicurezza in fase progettuale (D.Lgs. 81/08):	-
Coordinatore di sicurezza in fase esecutiva (D.Lgs. 81/08)	-
Importo opere	€
Data di inizio lavori	
Tempo utile	giorni naturali consecutivi
Impresa principale	
Direttore Tecnico	-
Posizione Assicurativa	
Approvazione progetto	
Aggiudicazione d'appalto	
Contratto Principale	
Opera finanziata	
Imprese subappaltatrici	

## D INDICAZIONI GENERALI MACCHINE

### D.1 ELENCO DELLE MACCHINE E DEGLI IMPIANTI PREVISTI IN CANTIERE

Tutti i macchinari presenti in cantiere devono essere a norma.  
Non sono ammessi macchinari fuori norma.

Si rimanda al CSE e alle Imprese partecipanti la stesura completa dell'elenco delle attrezzature in uso e alle relative schede.

Attrezzi di uso corrente	<input checked="" type="checkbox"/>	Macchine per la lavorazione del ferro	<input type="checkbox"/>
Pistola sparachiodi	<input type="checkbox"/>	Martello demolitore	<input checked="" type="checkbox"/>
Flex	<input checked="" type="checkbox"/>	Perforatore elettrico (tipo kango)	<input checked="" type="checkbox"/>
Avvitatore elettrico	<input checked="" type="checkbox"/>	Gruppo elettrogeno	<input type="checkbox"/>
Betoniera a bicchiere	<input checked="" type="checkbox"/>	Centrale di betonaggio	<input type="checkbox"/>
Martellone	<input type="checkbox"/>	Motopompa o elettropompa	<input type="checkbox"/>
Sega circolare	<input checked="" type="checkbox"/>	Saldatrice elettrica	<input checked="" type="checkbox"/>
Spruzzatrice per intonaci	<input type="checkbox"/>	Spruzzatrice per pitture	<input checked="" type="checkbox"/>
Fiamma ossiacetilenica	<input type="checkbox"/>	Staggia vibrante	<input type="checkbox"/>
Tagliamattoni elettrica	<input checked="" type="checkbox"/>	Tagliapavimenti elettrica	<input checked="" type="checkbox"/>
Lampada portatile	<input checked="" type="checkbox"/>	Compressore	<input checked="" type="checkbox"/>

Trabattelli	<input checked="" type="checkbox"/>	Ponteggi	<input type="checkbox"/>
Ponte sospeso	<input type="checkbox"/>	Ponte su cavalletti	<input checked="" type="checkbox"/>

Gru a torre	<input type="checkbox"/>	Gru con rotazione dal basso	<input type="checkbox"/>
Funi e bilancini	<input type="checkbox"/>	Argano a bandiera	<input checked="" type="checkbox"/>
Cestoni - Forche	<input checked="" type="checkbox"/>		

Dumper	<input type="checkbox"/>	Carrello elevatore	<input checked="" type="checkbox"/>
Autogrù semovente	<input type="checkbox"/>	Pala meccanica e/o ruspa	<input type="checkbox"/>
Escavatore	<input type="checkbox"/>	Autobetoniera	<input type="checkbox"/>
Compattatore	<input type="checkbox"/>	Autocarri	<input checked="" type="checkbox"/>
Rullo compressore	<input type="checkbox"/>	Elevatore a cavalletto	<input type="checkbox"/>
Cestello idraulico	<input checked="" type="checkbox"/>	Vibrofinitrice per asfalti	<input type="checkbox"/>
Pinza idraulica	<input type="checkbox"/>	Battipalo	<input type="checkbox"/>

Impianto di messa a terra	<input checked="" type="checkbox"/>	Impianto scariche atmosferiche	<input checked="" type="checkbox"/>

## **E INDIVIDUAZIONE DELLE ATTREZZATURE COMUNI**

### **E.1 INDICAZIONI DELLE ATTREZZATURE COMUNEMENTE PREDISPOSTE DALL'IMPRESA PRINCIPALE**

Di seguito saranno indicate dal CSE le normali attrezzature predisposte dall'Impresa principale aggiudicataria dei lavori con riferimento a possibili utilizzi comuni da parte delle altre Aziende o dei lavoratori autonomi.

Tipo attrezzatura	Ipotesi di utilizzo da terzi		Riferimento terzi
	SI	NO	
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

### **E.2 INDICAZIONI DELLE ATTREZZATURE IN SOVRAPPOSIZIONE DI FASE PER SPECIFICA FASE LAVORATIVA**

Da predisporre a cura del CSE.

Fase lavorativa	Attrezzatura	IMPRESA PRINCIPALE	ULTERIORE IMPRESA

## **F DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE D.P.I.**

I Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.) sono corredo indispensabile dei lavoratori che devono sempre provvedere al loro uso in relazione ai rischi specifici di lavorazione. Ai RSPP delle Imprese partecipanti appartiene il compito di fornire DPI adeguati, di curare l'informazione e la formazione all'uso e di sorvegliare sulla corretta applicazione in cantiere.

Questa scheda ha lo scopo di evidenziare particolari situazioni che esulano dalla normale fase di lavoro propria della singola Impresa e che quindi non possono essere gestite dal singolo RSPP.

Ci si riferisce in special modo alle situazioni di sovrapposizione od interferenza o a situazioni particolari proprie della realizzazione dell'opera.

### **F.1 SITUAZIONE PARTICOLARE**

Situazione	DPI Specifico	Note

Il CSE ha facoltà di apportare indicazioni specifiche se fossero rilevate situazioni fuori norma al presente piano.

## **G SOSTANZE UTILIZZATE - PRODOTTI CHIMICI - AGENTI CANCEROGENI**

Allo stato attuale non è previsto l'utilizzo di particolari sostanze, se non i normali prodotti di utilizzo edile, tali da attivare situazioni di rischio per la salute di particolare gravità.

Con questo si dichiara il divieto di utilizzo di sostanze e prodotti tali da generare pericolo per la salute dei lavoratori.

Nel caso le Imprese partecipanti intendano utilizzare prodotti particolari (non previsti nelle schede di lavorazione del piano), oltre ad approntare tutte le procedure del caso per la sicurezza dei propri lavoratori, devono trasmettere scheda di sicurezza del prodotto stesso al CSE in modo di poter valutare le procedure da attuare all'interno del Cantiere in relazione ad eventuali interferenze con altri prodotti utilizzati o procedure lavorative effettuate al contempo da altre Imprese (sovrapposizioni).

<b>Sostanza o prodotto</b>			
Prescrizioni scheda sic.	Impresa principale utilizzatrice	Rischi di interazione con altri prodotti o fasi operative	Notificare procedura a Imprese presenti

## H SORVEGLIANZA SANITARIA

La tipologia del cantiere e le lavorazioni previste rientrano nelle normali attività di cantiere. Non si ravvisano quindi situazioni particolari tali da attivare accertamenti specifici.

La sorveglianza sanitaria rientra quindi nelle procedure specifiche instaurate dal Medici Competenti Aziendali.

Si rimanda quindi al Coordinatore in fase di realizzazione dell'opera (CSE) evidenziare eventuali situazioni particolari.

**Le Imprese aggiudicatrici sono tenute ad inviare al CSE dichiarazione dell'idoneità del personale e del rispetto delle visite mediche predisposte.**

Sorveglianza sanitaria particolare		
Tipo di accertamento	Periodicità	Note

### H.1 VALUTAZIONE DELL'ESPOSIZIONE RUMORE

In relazione a quanto previsto dal D.Lgs. 81/08, è fatto obbligo a tutte le Imprese partecipanti eseguire specifica valutazione di esposizione al rumore nel cantiere in oggetto valutando le macchine e le attrezzature utilizzate, le postazioni di lavoro e le specifiche situazioni lavorative. E' fatto obbligo inviare dette valutazioni al CSE ed evidenziare particolari situazioni di rischio. Nel caso il CSE ritenga di effettuare ulteriori valutazioni in merito l'onere e l'obbligo spetta alle Imprese partecipanti.

Tutti gli oneri per questi adempimenti sono a totale carico delle Imprese partecipanti.

In relazione alle problematiche relative alla ipoacusia da rumore dei lavoratori le Imprese partecipanti devono segnalare al CSE situazioni particolari e l'idoneità fisica dei propri lavoratori. Deve essere altresì dimostrata l'effettuazione di visita specifica (audiometria) nei sei mesi antecedenti l'inizio dei lavori. E' a totale discrezione e valutazione del CSE accettare situazioni diverse o richiedere l'effettuazione della visita audiometrica.

L'onere di tali accertamenti è a totale carico delle Imprese partecipanti.

## **I PROCEDURE DI EMERGENZA**

---

La tipologia del cantiere in oggetto non ravvisa particolari situazioni che implicino procedure specifiche di emergenza ed evacuazione del luogo di lavoro.

Si forniscono in tal senso delle procedure comportamentali da seguire in caso di pericolo grave ed immediato., consistenti essenzialmente nella designazione ed assegnazione dei compiti da svolgere in caso di emergenza e in controlli preventivi.

Il personale operante nella struttura dovrà conoscere le procedure e gli incarichi a ciascuno assegnati per comportarsi positivamente al verificarsi di una emergenza.

### **I.1 COMPITI E PROCEDURE GENERALI**

1. Il capo cantiere è l'incaricato che dovrà ordinare di evacuazione in caso di pericolo grave ed immediato
2. Il capo cantiere una volta dato il segnale di evacuazione provvederà a chiamare telefonicamente i soccorsi (i numeri si trovano nella scheda "numeri utili" inserita nel piano di sicurezza e coordinamento)
3. Gli operai presenti nel cantiere, al segnale di evacuazione, metteranno in sicurezza le attrezzature e si allontaneranno dal luogo di lavoro verso un luogo sicuro (ingresso cantiere)
4. Il capo cantiere, giornalmente, verificherà che i luoghi di lavoro, le attrezzature, la segnaletica rimangano corrispondenti alla normativa vigente, segnalando le anomalie e provvedendo alla sostituzione, adeguamento e posizionamento degli apprestamenti di sicurezza

### **I.2 PROCEDURE DI PRONTO SOCCORSO**

Poiché nelle emergenze è essenziale non perdere tempo, è fondamentale conoscere alcune semplici misure che consentano di agire adeguatamente e con tempestività:

1. garantire l'evidenza del numero di chiamata per il Pronto Soccorso, VV.F., negli uffici (scheda "numeri utili")
2. predisporre indicazioni chiare e complete per permettere ai soccorsi di raggiungere il luogo dell'incidente (indirizzo, telefono, strada più breve, punti di riferimento)
3. cercare di fornire già al momento del primo contatto con i soccorritori, un'idea abbastanza chiara di quanto è accaduto, il fattore che ha provocato l'incidente, quali sono state le misure di primo soccorso e la condizione attuale del luogo e dei feriti
4. in caso di incidente grave, qualora il trasporto dell'infortunato possa essere effettuato con auto privata, avvisare il Pronto Soccorso dell'arrivo informandolo di quanto accaduto e delle condizioni dei feriti
5. in attesa dei soccorsi tenere sgombra e segnalare adeguatamente una via di facile accesso
6. prepararsi a riferire con esattezza quanto è accaduto, le attuali condizioni dei feriti
7. controllare periodicamente le condizioni e la scadenza del materiale e dei farmaci di primo soccorso

Infine si ricorda che nessuno è obbligato per legge a mettere a repentaglio la propria incolumità per portare soccorso e non si deve aggravare la situazione con manovre o comportamenti scorretti.

### **I.3 COME SI PUÒ ASSISTERE L'INFORTUNATO**

1. Valutare quanto prima se la situazione necessita di altro aiuto oltre al proprio
2. evitare di diventare una seconda vittima: se attorno all'infortunato c'è pericolo (di scarica elettrica, esalazioni gassose, ...) prima di intervenire, adottare tutte le misure di

prevenzione e protezione necessarie

3. spostare la persona dal luogo dell'incidente solo se necessario o c'è pericolo imminente o continuato, senza comunque sottoporsi agli stessi rischi
4. accertarsi del danno subito: tipo di danno (grave, superficiale,...), regione corporea colpita, probabili conseguenze immediate (svenimento, insufficienza cardio-respiratoria)
5. accertarsi delle cause: causa singola o multipla (caduta, folgorazione e caduta,...), agente fisico o chimico (scheggia, intossicazione, ...)
6. porre nella posizione più opportuna (di sopravvivenza) l'infortunato e apprestare le prime cure
7. rassicurare l'infortunato e spiegargli che cosa sta succedendo cercando di instaurare un clima di reciproca fiducia
8. conservare stabilità emotiva per riuscire a superare gli aspetti spiacevoli di una situazione d'urgenza e controllare le sensazioni di sconforto o disagio che possono derivare da essi

## **J SCHEMI ORGANIZZATIVI DEL CANTIERE**

---

Prima dell'inizio dei lavori sarà allegato al presente piano di sicurezza e coordinamento lo schema di cantiere individuando in particolare:

### **J.1 VINCOLI SITO**

Individuazione area di cantiere con analisi dei vincoli esistenti (interni ed esterni), delle caratteristiche legate alla morfologia ed alla geologia del sito, alle linee tecnologiche esistenti nell'area stessa (linee elettriche aeree, linee interrate - fognature, acquedotto, gasdotto, elettriche, ecc...).

Tav.	Titolo	Note
PSC		
PSC		
PSC		

## **K PROCEDURE DI GESTIONE DEL PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO**

---

### **K.1 SCHEMI DI COORDINAMENTO**

#### *K.1.1 NOTA*

Le procedure di coordinamento definite in questo capitolo sono parte integrante del Piano qui presentato; è fatto obbligo alle Imprese partecipanti assolvere a quanto stabilito in questa sede. Il Coordinatore in fase esecutiva (CSE) può modificare, previa comunicazione alle parti, quanto qui riportato.

#### *K.1.2 GESTIONE DEI SUBAPPALTI*

Nel caso che le procedure di gara o aggiudicazione permettano il subappalto e nel caso che le Imprese partecipanti intendano avvalersi di questa possibilità, oltre a quanto stabilito di Legge, tali Imprese devono:

- dare immediata comunicazione al Coordinatore in fase esecutiva (CSE) dei nominativi delle Imprese subappaltatrici
- ricordare che ai fini della sicurezza e salute dei lavoratori, le Imprese subappaltatrici sono equiparate all'Impresa principale e quindi devono assolvere tutti gli obblighi generali previsti e quelli particolari definiti in questo piano
- predisporre immediato diagramma lavori dove siano definiti tempi, modi e riferimenti dei subappaltatori all'interno dell'opera dell'Impresa principale e del cantiere in generale. Tale diagramma, completo di note esplicative, deve essere consegnato al Coordinatore in fase esecutiva (CSE)
- ricordare alle Imprese subappaltatrici che in relazione al loro ruolo all'interno dell'opera in oggetto devono ottemperare a quanto stabilito dal presente Piano, dal Coordinatore in fase di esecuzione (CSE) ed in special modo dalle modalità di coordinamento definite in questo capitolo

### **K.2 PROCEDURE DI COORDINAMENTO (ART. 92 COMMA 1 LETTERA A-B-C D D.LGS. 81/08)**

Le Imprese partecipanti (principali e subappaltatrici) ed i lavoratori autonomi devono:

- partecipare alle riunioni indette dal Coordinatore in fase di esecuzione (CSE)
- assolvere ai compiti di gestione diretta delle procedure di Piano qui indicate

#### *K.2.1 RIUNIONI DI COORDINAMENTO*

Le riunioni di coordinamento sono parte integrante del presente piano e costituiscono fase fondamentale per assicurare l'applicazione delle disposizioni contenute nel presente piano. La convocazione, la gestione e la presidenza delle riunioni è compito del Coordinatore in fase esecutiva (CSE) che ha facoltà di indire tale procedimento ogni qualvolta ne ravvisi la necessità.

La convocazione alle riunioni di coordinamento può avvenire tramite semplice lettera, fax o comunicazione verbale o telefonica. I convocati delle Imprese dal CSE sono obbligati a partecipare previa segnalazione alla Committenza di inadempienze rispetto quanto previsto dal presente Piano.

Indipendentemente dalla facoltà del Coordinatore in fase esecutiva (CSE) di convocare riunioni di coordinamento sono sin d'ora individuate le seguenti riunioni:

**K.2.1.1 Prima Riunione di Coordinamento**

Riunione	Quando	Presenti (oltre CSE)	Punti di verifica principali
<b>1</b>	All'aggiudicazione dell'impresa principale	Committenza Progettista - D.L. Imprese	Presentazione piano Verifica punti principali
		Lavoratori Autonomi	Verifica diagrammi ipotizzati E sovrapposizioni
			Richiesta individuazione responsabili di cantiere e figure particolari (SPP)
			Richiesta idoneità personale e adempimenti
		RSPP Azienda (eventuale)	Richiesta di notifica procedure particolari RSPP Azienda Committente

La prima riunione di coordinamento ha carattere di inquadramento ed illustrazione del Piano oltre all'individuazione delle figure con particolari compiti all'interno del cantiere e delle procedure definite. A tale riunione le Imprese convocate devono presentare eventuali proposte di modifica al diagramma lavori e alle fasi di sovrapposizione ipotizzate nel Piano in fase di predisposizione da parte del Coordinatore in fase di Progetto (CSP). La data di convocazione di questa riunione sarà comunicata dal Coordinatore in fase esecutiva (CSE).

Di questa riunione sarà stilato apposito verbale.

**K.2.1.2 Seconda Riunione di Coordinamento**

Riunione	Quando	Presenti (oltre CSE)	Punti di verifica principali
<b>2</b>	Almeno dieci giorni prima dell'inizio dei lavori	Impresa Lavoratori Autonomi	Consegna piano per RLS Varie ed eventuali

La presente riunione di coordinamento ha lo scopo di consegnare il Piano di sicurezza e coordinamento in ottemperanza al D.Lgs. 81/08.

La data di convocazione di questa riunione sarà comunicata dal Coordinatore in fase esecutiva (CSE).

Di questa riunione sarà stilato apposito verbale.

**K.2.1.3 Terza Riunione di Coordinamento**

Riunione	Quando	Presenti (oltre CSE)	Punti di verifica principali
<b>3</b>	Prima dell'inizio dei lavori	Impresa RSL Lavoratori Autonomi	Chiarimenti in merito al piano e formulazioni al riguardo
		"vicini" (eventuale)	Varie ed eventuali

La presente riunione di coordinamento ha lo scopo di permettere ai RLS di ricevere adeguati chiarimenti in merito alle procedure previste nel Piano

La data di convocazione di questa riunione sarà comunicata dal Coordinatore in fase esecutiva (CSE).

Di questa riunione sarà stilato apposito verbale.

**K.2.1.4 Riunione di coordinamento ordinaria**

Riunione	Quando	Presenti (oltre CSE)	Punti di verifica principali
.....	Prima dell'inizio di fasi di lavoro al cambiamento di fase	Impresa Lavoratori Autonomi	Procedure particolari da attuare Verifica piano

La presente riunione di coordinamento andrà ripetuta, a discrezione del CSE in relazione all'andamento dei lavori, per definire le azioni da svolgere nel proseguo degli stessi. Le date di convocazione di questa riunione saranno comunicate dal Coordinatore in fase esecutiva (CSE).  
Di questa riunione sarà stilato apposito verbale.

<b>K.2.1.5 Riunione di Coordinamento straordinaria</b>			
Riunione	Quando	Presenti (oltre CSE)	Punti di verifica principali
.....	Al verificarsi di situazioni particolari	Impresa RLS Lavoratori Autonomi	Procedure particolari da attuare
	Alla modifica del piano		Nuove procedure concordate
			Comunicazione modifica piano

Nel caso di situazioni, procedure o elementi particolari il CSE ha facoltà di indire riunioni straordinarie. Le date di convocazione di questa riunione saranno comunicate dal Coordinatore in fase esecutiva (CSE).  
Di queste riunioni sarà stilato apposito verbale.

<b>K.2.1.6 Riunione di Coordinamento "Nuove Imprese"</b>			
Riunione	Quando	Presenti (oltre CSE)	Punti di verifica principali
.....	Alla designazione di nuove imprese da parte della Committenza in fasi successive all'inizio lavori	Impresa principale Lavoratori Autonomi Nuove Imprese	Procedure particolari da attuare Verifica piano Individuazione sovrapposizioni specifiche

Nel caso di ingressi in tempi successivi di Imprese nominate in seguito dalla Committenza e nel caso non sia possibile riportare le informazioni a questi soggetti nelle riunioni ordinarie, il CSE ha facoltà di indire riunione apposita. Le date di convocazione di questa riunione saranno comunicate dal Coordinatore in fase esecutiva (CSE).  
Di queste riunioni sarà stilato apposito verbale.  
In ogni caso è facoltà del Coordinatore in fase esecutiva (CSE) di predisporre ulteriori riunioni di coordinamento.  
In ogni caso è obbligo dei soggetti invitati partecipare alle riunioni di coordinamento.

**K.2.2 PROGRAMMAZIONE DELLE RIUNIONI DI COORDINAMENTO**

N°	Denominazione (Fasi entranti)	Sett.	Data	Convocati (oltre CSE)	Punti di verifica Note
1	PRESENTAZIONE E VERIFICA PIANO	0			
2	CONSEGNA PIANO AL RLS	0			
3	VERIFICHE FINALI PRIMA DELL'INIZIO DEI LAVORI	0			

**K.2.3 GESTIONE DELLE PROCEDURE DI PIANO**

Le procedure di piano rappresentano, insieme con le riunioni di coordinamento, gli strumenti principali e basilari per la gestione del Piano; tutto questo abbisogna, oltre alla collaborazione di tutte le parti in causa, di attivazione di un processo di gestione che, sempre in coordinamento con il CSE, possa permettere il reale controllo da parte del

Direttore di cantiere (Direttore tecnico di cantiere - Responsabile di cantiere), soggetto principale dell'intero processo dell'opera.

Per fare sì che questo sia possibile, è attivata una speciale scheda di controllo di cantiere dove il Responsabile del cantiere possa segnalare le situazioni particolari al CSE in relazione al programma lavori e alle sovrapposizioni, impostare le procedure di rispetto normativo e quanto riportato sul Piano.

Tale scheda diviene il principale strumento operativo di gestione del Piano.

La scheda si divide in due parti:

<b>Parte 1</b>	<b>CONTROLLO PROGRAMMAZIONE</b>
<b>Parte 2</b>	<b>COMUNICAZIONE DI VERIFICA</b>

Avvertenze:

- La responsabilità dell'attuazione, compilazione e controllo spetta al Direttore di Cantiere
- La gestione temporale della scheda sarà decisa dal CSE in relazione alle specifiche del cantiere
- Copia di tale scheda deve essere consegnata al CSE prima della sua attivazione
- Non sono ammesse modifiche a quanto programmato se non preventivamente accettate dal CSE

## L TELEFONI UTILI

Da completare a cura del CSE prima dell'inizio cantiere

**Recapiti telefonici utili:**



da compilare prima dell'inizio dei lavori

<b>Polizia</b>	<b>113</b>
<b>Carabinieri</b>	<b>112</b>
<b>Comando dei Vigili Urbani</b>	
<b>Pronto Soccorso Ambulanze</b>	<b>118</b>
<b>Guardia Medica</b>	
<b>Vigili del Fuoco VV. FF.</b>	<b>115</b>
<b>USL territoriale</b>	
<b>ISPESL territoriale</b>	
<b>Direzione Provinciale del Lavoro</b>	
<b>Reperibilità servizio guasti</b>	
<b>Elettricità - Sede di</b>	

<b>Coordinatore di sicurezza esecutivo (CSE)</b>	
<b>Direttore dei lavori</b>	
<b>Responsabile di cantiere</b>	
<b>Capo cantiere</b>	
<b>Responsabile servizio di prevenzione</b>	

(FOTOCOPIARE ED APPENDERE NEI PRESSI DEL TELEFONO DI CANTIERE) ☎

## M NOTA

---

Il presente Piano di Sicurezza e Coordinamento è parte integrante del Contratto d'appalto delle Opere in oggetto e la mancata osservanza di quanto previsto nel Piano e di quanto formulato dal Coordinatore per la sicurezza in fase esecutiva rappresentano violazione delle norme contrattuali.

Per accettazione del Documento

Rev. n.	Data	La Committenza	L'Impresa	Il CSP	Il CSE